



**A SERVIZIO
DELLA CHIESA**



**IN CAMMINO...
PER COSTRUIRE
UNA "CITTÀ FRATERNA"**



**COLLABORATORI PER
LA VIGNA DEL SIGNORE**



**PRESEPE VIVENTE
A BAGHERIA**

IN FAMIGLIA

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI FRATI MINORI DI SICILIA



«Dice l'apostolo: *“La lettera uccide, lo Spirito invece dà vita”*. Sono uccisi dalla lettera coloro che desiderano sapere unicamente le sole parole, per essere ritenuti più sapienti in mezzo agli altri e poter acquistare grandi ricchezze e darle ai parenti e agli amici. E sono uccisi dalla lettera quei religiosi, che non vogliono seguire lo spirito della divina lettera, ma piuttosto bramano sapere le sole parole e spiegarle agli altri. E sono vivificati dallo spirito della divina lettera, coloro che ogni scienza che sanno e desiderano sapere, non l'attribuiscono al proprio io carnale, ma la restituiscono con la parola e con l'esempio all'altissimo Signore Dio, al quale appartiene ogni bene.

(Francesco d'Assisi, *Ammonizione VII*)

A SERVIZIO DELLA CHIESA

Accolitato di fra Giacomo Sciumè

Dopo circa quattro mesi dal mio inserimento nella fraternità di Sant'Antonino di Palermo, il mio cuore gioisce per il dono del ministero dell'accollitato ricevuto. Già da tempo meditavo di fare richiesta al ministro Provinciale, anche perché dopo questi mesi trascorsi in questa realtà parrocchiale, mi sono accorto della necessità pastorale che richiedeva questo ministero, e il servizio che potevo offrire. Per tutti quelli che non conoscessero la Parrocchia di Sant'Antonino di Palermo dico: che la parrocchia si inserisce in una realtà territoriale particolare, composta da un'eterogeneità di persone, italiani e molti stranieri. Oltre alla necessità dei ministri ordinati per l'amministrazione dei sacramenti, è richiesto anche la presenza di altre figure per l'ascolto delle persone in difficoltà, che qui vengono seguite da un'equipe di volontari. La proposta fattami dal parroco, fra Gaetano e da tutta la fraternità, ha fatto sì che il mio desiderio si potesse concretizzare. Il 10 Dicembre alle ore 10:00, seconda domenica di Avvento, nella celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Ministro Provinciale fra Alberto Marangolo, ho ricevuto il ministero dell'accollitato. Tutti i gruppi parrocchiali erano presenti: OFS, Scout, Azione cattolica, gruppo giovani, il coro dei giovani che ha curato il canto nella liturgia e il gruppo dei ministranti.

Ringrazio il Signore per questo dono, che questa vicinanza al suo Corpo e al suo Sangue mi faccia crescere sempre più nell'amore verso di Lui e verso i fratelli. Ringrazio anche i frati studenti che nonostante gli impegni di studio si sono resi disponibili per guidare e organizzare il servizio, tutti i frati che hanno partecipato e i miei familiari.



IN CAMMINO...PER COSTRUIRE UNA "CITTÀ FRATERNA"

Campo nazionale GPIC
Roma 1-3 dicembre 2017

Dall'1 al 3 dicembre si è svolto a Roma il secondo Campo nazionale di GPIC (Giustizia Pace e Integrità del Creato) dal titolo "La città fraterna da costruire, con creatività e corresponsabilità". Numerosi giovani e frati provenienti da diverse regioni d'Italia, soprattutto dalla Sicilia, sono stati accolti all'Antoniano, dove si sono svolte la maggior parte delle attività. I giorni del Campo sono stati, sia per i giovani che per i frati, occasione di conoscenza e riflessione su temi quanto mai attuali e delicati, grazie alle preziose guide e ai testimoni che ne hanno preso parte.

Fra Giuseppe Buffon, decano della PUA, partendo dall'enciclica di Papa Francesco "Laudato si'", ci ha condotti dalla logica del rifiuto...all'etica fraterna. La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia, per cui di fronte a questo noi non possiamo rimanere indifferenti: è nostro dovere far diventare il **RIFIUTO** una **RISORSA**. Nel quartiere multietnico di Torpignattara, abbiamo visto concretamente come questo sia possibile: attraverso la street art si può dare dignità estetica al rifiuto, senza sradicarlo dal suo habitat, in modo da non snaturarlo.

"Attraverso il lavoro, a noi uomini è chiesto di continuare la Creazione, trasformandola in un giardino, collaborando con chi la crea". Così Giancarlo Cursi, docente alla Pontificia Università Salesiana, ha spronato noi **GIOVANI** ad essere i **PROTAGONISTI DELLA SVOLTA** con le nostre passioni, che siano passioni feconde...feconde di nuove prospettive.



Esempi concreti di questo modo di vivere sono state le testimonianze di frati e laici impegnati nel costruire una città diversa: fra Alessandro Ciamei, che con la sua fraternità nel quartiere di Torre Angela, è a **SERVIZIO** dei fratelli e delle sorelle più bisognosi, incarnando a pieno la logica dell'essere francescano; Cristina, tecnico della riabilitazione psichiatrica, che mette le sue competenze al servizio di ragazzi che vivono dei disagi sociali; Maria Paola e Pier Pasquale, giovani sposi che si sono messi in gioco abbandonando "il posto fisso" per non andare contro **I LORO IDEALI** di "giustizia pace e integrità del creato", ritrovandosi così a reinventarsi in nuove opportunità di lavoro; fra Andrea Tirelli, che è impegnato con la sua fraternità nel coraggioso progetto "**TI PRESTO FIDUCIA**" andando incontro alle difficoltà economiche delle famiglie tramite prestiti senza interessi.

Il progetto GPIC sta acquistando sempre più l'importanza che merita grazie ai frati minori che si impegnano giornalmente nella realizzazione della città fraterna, capitanati da fra Rufino Lim, vice-direttore dell'ufficio generale di GPIC. Quest'ultimo ci ha mostrato quanto sia difficile **CAMBIARE PROSPETTIVA** nell'approcciarsi alla realtà problematica in cui viviamo e quanto sia importante però che il cambiamento cominci da noi stessi e dalle nostre piccole **AZIONI QUOTIDIANE**.

Ad arricchire ulteriormente questi giorni di grazia, è stata la visita del ministro generale fra Michael Perry, il quale, entusiasta come noi del progetto, crede che sia possibile costruire città fraterne se solo noi stessi crediamo che questo sia possibile.

Siamo ritornati nelle nostre fraternità ricchi della grazia che il Signore ha abbondantemente donato in questi giorni, carichi di nuove speranze, di tanta voglia di mettere concretamente in pratica una rivoluzione nelle nostre vite, consapevoli che da soli possiamo poco, ma che insieme possiamo "**FARE RETE**" e con creatività e corresponsabilità costruire davvero la **CITTÀ FRATERNA**.

Serafina Balsamello
Valeria Di Caro



COLLABORATORI PER LA VIGNA DEL SIGNORE

Ministeri istituiti a 5 professi temporanei

Il 17 Dicembre, Domenica della "Gioia", III D. Avvento, nel nostro Santuario "N.S. di Lourdes" di Messina, durante la celebrazione Eucaristica delle ore 19:00, il Ministro provinciale fra Alberto Marangolo ha conferito a cinque professi temporanei i ministeri dell'accollato e del lettorato. A fra Salvatore A. Casà, il ministero dell'accollato, a fra Antonio B. Consiglio, a fra Luigi B. Maltese, a fra Antonio M. Ducato e a fra Gianluca M. Gentile, il ministero del lettorato.

I fratelli, per prepararsi adeguatamente a ricevere i ministeri, due settimane prima, ed esattamente il 2 Dicembre, si sono recati nel nostro convento di Milazzo per una giornata di ritiro. Accolti fraternamente, hanno trascorso una giornata di preghiera, di confronto e di preparazione, accompagnati da fra Stefano Smedile.

La giornata del 17, invece, si è svolta all'insegna dei vari preparativi, come l'accoglienza dei familiari, il pranzo e soprattutto la cura della celebrazione Eucaristica.

Quest'ultima si è svolta nella gioia e nella semplicità che caratterizza la nostra vita.

A fare corona a questo evento, oltre ad alcuni confratelli arrivati dai vari conventi vicini e ai familiari, si sono uniti amici e numerosi fedeli che frequentano il Santuario.

Rendiamo grazie al datore di ogni bene e di ogni vocazione, che continua a chiamare collaboratori per la sua vigna.

Sia Lui a guidare i passi di noi giovani, chiedendo la custodia premurosa della Vergine Maria e del serafico padre nostro s. Francesco.





PRESEPE VIVENTE A BAGHERIA

All'inizio di Ottobre, durante la riunione del Consiglio Pastorale, è stata presentata, dagli animatori degli araldi e araldini della parrocchia di S. Antonio di Padova in Bagheria, la proposta di realizzare un presepe vivente. I fanciulli esprimevano il desiderio di vivere l'evento della natività partecipando non solo alle celebrazioni, ma anche con un loro contributo, realizzando un momento che potesse coinvolgere le loro famiglie ed amici. La proposta mi è sembrata eco di quel desiderio di Francesco a Greccio di non restare spettatori, ma di lasciarsi coinvolgere dall'evento dell'Incarnazione del Signore e di entrarvi ricostruendo il contesto di quanto il Vangelo ci narra. I mesi di Ottobre e Novembre sono stati di progettazione e di studio, per creare gli spazi e le figure, per pensare in che modo offrire a coloro che venivano non la solita rappresentazione, ma la possibilità di incontrarsi con un messaggio che raggiungesse gli occhi, le orecchie, il cuore.

Giorno 26 dicembre e giorno 7 gennaio abbiamo offerto la possibilità di vivere l'esperienza del presepe. I partecipanti, con grande sorpresa numerosissimi, tanto da contare più di 700 ingressi, per gruppi di 30 venivano condotti nel percorso da alcune guide, vestite da "stella cometa". Ad accogliere, oltre un classico paesaggio siciliano del '700 con una fonte e le bancarelle di un mercato, una Sibilla, che leggendo il Vangelo di Luca introduceva all'evento e attraverso le parole di S. Chiara invitava ad accogliere la bellezza del "Re povero, avvolto in panni per amore nostro". Poi un passaggio alla locanda, per degustare del vino e un pezzetto di pizza, i mestieri, il forno con i biscotti da mangiare per tutti.



Accanto al recinto dei pastori, dormienti e di guardia al loro gregge, una seconda sosta con l'apparizione dell'angelo sulla scena, che annunciava la nascita del Signore nel segno di un umile bambino, e la comparsa di un veggente, che leggendo gli oracoli profetici dell'Antico Testamento preparava alla visione della grotta. Terzo passaggio la Corte di Erode, che attraverso balli e sontuose vivande presentava i coppieri, le concubine, le danzatrici, non certo disposti ad accogliere l'arrivo di un nuovo Re; infine la Grotta, attorniata dal canto degli angeli, e dalla semplice famiglia, che ostendeva ai pellegrini un bimbo, anch'esso vero, piccolo, inerme, impotente, bisognoso di cura ed attenzione, annunzio "dell'umiltà di Dio".

Condivido con voi la gioia di un lavoro di famiglia, di ore spese a lavorare, servire, preparare; la gioia di dare a tutti l'annunzio della bellezza del nostro Dio, che con parametri differenti dai nostri ci cerca, ama, salva. Grazie ai fanciulli e al loro desiderio e a Francesco nostro, per averci ancora una volta aiutati a contemplare l'Amore di Dio per noi.

